

EDITORIALE

Unità differenziata

SIMONETTA VENTURIN

Dalla prima

(poco memori le sinistre che il via al cambiamento è stato dato dal Governo Amato a seguito del Referendum del 7 ottobre 2001 il quale, modificando il Titolo V della seconda parte della Costituzione, ridisegnava tra l'altro il potere legislativo delle regioni e le materie di competenza). Se poi a questo ci si aggiunge in prospettiva pure il premierato il timore dei timori è oggi quello di ritrovarsi nel giro di una legislatura con una nazione profondamente cambiata. La legge in questione offre, è vero, "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" solo alle regioni che ne facciano richiesta, ma gli ambiti per i quali questo è possibile costituiscono un lungo elenco, di cui bastano tre voci - lavoro, scuola, sanità - a concretizzare quanto ci sia in ballo. Se alle preoccupazioni dei vescovi su autonomia differenziata e premierato le risposte avute potevano dirsi surriscaldate dalla campagna elettorale in atto, non si sa quanto pesino adesso le sottolineature dell'Ue. Certo, ci fu un tempo in cui lo sguardo altrui sul nostro paese aveva un peso e l'unità era ricercata come assoluta priorità. Sta ancora scritto nel testo del nostro inno nazionale: "Noi siamo da secoli calpesti, derisi, perché non siam popolo, perché siam divisi".

Angelus di domenica 23 giugno: ci vuole negoziazione

*Cari fratelli e sorelle, saluto tutti voi, romani e pellegrini (...)
Continuiamo a pregare per la pace, specie in Ucraina, Palestina, Israele. Guardo la bandiera di Israele. Oggi l'ho*

*vista quando venivo dalla Chiesa dei Santi Quaranta Martiri, è una chiamata alla pace!
Preghiamo per la pace! Palestina, Gaza, il Nord del Congo...
Preghiamo per la pace! E la pace in Ucraina, che soffre tanto, che*

sia la pace! Lo Spirito Santo illumini le menti dei governanti, infonda in loro saggezza e senso di responsabilità, per evitare ogni azione o parola che alimenti lo scontro e puntare invece con decisione a una soluzione

*pacifica dei conflitti. Ci vuole negoziazione.
E a tutti auguro una buona domenica*



Il cordoglio di mons. Pezzi arcivescovo di Mosca

L'attacco in Daghestan, "atto malvagio contro la vita umana"

"Sono profondamente scioccato dagli attacchi terroristici nella Repubblica del Daghestan e a nome del clero e dei credenti della Chiesa cattolica in Russia esprimo le mie più sincere condoglianze a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia". Così, in una dichiarazione scritta giunta al Sir, mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca e presidente della Conferenza episcopale dei vescovi cattolici in Russia, commenta le drammatiche notizie che giungono dal Daghestan, dove lunedì nelle città di Makhachkala e Derbent gruppi di terroristi hanno attaccato sedi della polizia, le sinagoghe e le chiese ortodosse al grido di "Allah Akbar". "Questo atto malvagio,



Foto Ansa/Sir

che mostra disprezzo sia per la vita umana sia per i luoghi di culto religiosi, è degno della più dura condanna", dice mons. Pezzi. "Invito tutti i credenti a pregare per il ripristino di un ordine giusto, per il riposo dei morti, per la guarigione dei feriti, per la consolazione di coloro che soffro-

no, per l'aiuto di Dio per tutti coloro che hanno la responsabilità della sicurezza". Negli attacchi, un anziano sacerdote della Chiesa ortodossa russa, l'arciprete Nikolai Kotelnikov, è stato brutalmente assassinato.

Maria Chiara Biagioni SIR

50ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA, DAL 3 AL 7 LUGLIO A TRIESTE

Si intitola "Al cuore della democrazia" la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che inizia mercoledì 3 luglio a Trieste con la l'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e che terminerà domenica 7 luglio con la partecipazione di Papa Francesco che concluderà i lavori e presiederà la Concelebrazione eucaristica alle 10.30 in piazza Unità, da dove pronuncerà anche l'Angelus. Prima della Benedizione conclusiva ci sarà il ringraziamento di Mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste. La Settimana prenderà avvio mercoledì 3 con l'apertura dei villaggi delle buone pratiche alle 15 seguita alle 16.30 con l'apertura della Settimana Sociale in piazza Unità. Alle 17 è previsto l'intervento del presidente Mattarella, per concludere alle 21.15 con un concerto in piazza Verdi (con gli studenti del Conservatorio). Da giovedì a sabato sono in programma le tavole rotonde e i dialoghi delle buone pratiche. Tra gli appuntamenti serali, giovedì 4 alle 21.15 lo spettacolo *Al cuore della democrazia* con la partecipazione di Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni, Tiromancino, Mister Rain, Maninni, Simone Cristicchi, Amara, la FVG Orchestra, dirige il maestro Leonardo De Amicis.



DI CA DA L'AGA Il friulano presente in Rai. Ora serve la convenzione

Riconosciuto il valore delle minoranze linguistiche nel settore pubblico radiotelevisivo

Rai Friuli Venezia Giulia LA TV PAR FURLAN

Buone nuove per il Friulano in RAI: in sordina, per via della concomitante campagna elettorale per le elezioni del parlamento europeo e le amministrative, è stato pubblicato il 25 maggio in Gazzetta Ufficiale il nuovo contratto di servizio tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la RAI, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, per il quinquennio 2023-2028. Nel testo viene riconosciuto il valore delle minoranze linguistiche nel settore pubblico radiotelevisivo. L'articolo 9 del contratto sottolinea che

"La Rai, al fine di sostenere la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, è tenuta a garantire - attraverso la definizione di specifiche convenzioni stipulate con la Presidenza del Consiglio dei ministri - la produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, in lingua tedesca e ladina per la Provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la Provincia autonoma di Trento, in lingua sarda per la Regione autonoma Sardegna, in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta

e in lingua friulana e slovena per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e in lingua Arbëreshe per la Regione Calabria". Come già accaduto in passato viene quindi riconosciuto un ruolo fondamentale alla convenzione tra RAI e Presidenza del Consiglio dei Ministri ma, e questa è la novità, viene riconosciuto un possibile ruolo alla Regione: sempre nell'articolo 9 si legge che "La Rai, inoltre, è tenuta a definire, con le regioni che ne facciano richiesta, un progetto operativo finalizzato alla stipulazione di specifiche convenzioni a prestazioni corrispettive per assicurare l'applicazione delle disposizioni finalizzate alla tutela delle lingue di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482". L'obiettivo è quello di una maggior presenza di spazi, anche informativi, dedicati al friulano con una programmazione composta da 150 ore annue di programmazione

radiofonica; 48 ore annue radiofoniche di informazione giornalistica quotidiana suddivise in due distinte fasce orarie (2 radiogiornali al giorno); 40 ore annue di pro-

grammazione televisiva; 60 ore annue televisive di informazione giornalistica quotidiana (telegiornale). L'attenzione nei confronti delle minoranze linguistiche

nel contratto di servizio è il risultato della sensibilizzazione che, una volta tanto, il Friuli ha dimostrato in maniera compatta: attraverso l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, dall'adesione di numerosi enti locali e dal mondo culturale friulano. Ricordiamo ad esempio l'incontro "RAI pal Friùl. Le prospettive per la tutela nel servizio pubblico radiotelevisivo" promosso congiuntamente dalla Società Filologica Friulana e dall'Assemblea dei Comuni della Lingua Friulana che si è svolto a Udine lo scorso 14 marzo. Il prossimo passo sarà quindi il rinnovo della convenzione tra la RAI e il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, scaduta a ottobre 2023 e attualmente prorogata sino a fine 2024. Confidiamo quindi che l'unitarietà di intenti dimostrata fino ad ora dai rappresentanti del mondo politico e culturale friulano possa ora portare ad una nuova convenzione che tenga conto delle giuste istanze del popolo friulano: auspicabilmente non con le risorse regionali ma con quelle del governo italiano.

Ad our dal mond di R. Castellani

A duarmin i cristians, intant che l'ora a va scurint tal scur da l'avignì. E in friguìs a colin sidinis stelis muartis int'al fons da l'univeirs. Nissun li sint colà. Tal scur dai poi a passa musulida e fonda l'aga, In margine al mondo

e un bar di vidissòn al la saluda biel nissànt, plan plan planzint su l'onda. Ad our dal mond ch'al duar jo i vegli il sissulà dal vidissòn. I vegli ad our dal criulà dai gris, e intant a si sparnissin, soi al mond, i me' penseirs.

Dormono i cristiani, intanto che l'ora si scurisce nel buio dell'avvenire. E come briciole cadono silenziose le stelle morte in fondo all'universo. Nessuno le sente cadere. Nel buio dei pioppi passa silenziosa e profonda l'acqua ed una siepe di luppolo la saluta dondolando, pian piano sul galleggiare dell'onda. Fuori dal mondo che dorme, io veglio il tremolare del luppolo. Veglio sul cantare dei grilli e intanto si spargono, io sono al mondo, i miei pensieri.

IL POPOLO

Settimanale Cattolico

Opera "Odorico da Pordenone" editrice de Il Popolo

via Revedole 1 - 33170 Pordenone

SIMONETTA VENTURIN
Direttore Responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

via Revedole 1 - 33170 Pordenone
Tel.: 0434 - 21499 - 208869
e-mail: redazione@ilpopolo.pordenone.it

TIPOGRAFIA

Centro Stampa Veneto srl
Sede legale: via Saint Jean 64, 33074 Fontanafredda (Pn)
Sede operativa: via Austria, 19B, 35127 Padova
www.csdv.it
mail: stampa@centrostampaveneto.com
pec: info@pec.centrostampaveneto.com

ABBONAMENTI

Annuo in Italia: ordinario 55€; sostenitore 80€; benemerito 100€.
Estero: Americhe e Australia 170€; Europa 110€, Asia e Africa 130€.

C.C. Postale 11339595 intestato a: Amministrazione de IL POPOLO, via Revedole, 1 - 33170 Pordenone

Bonifico: Crédit Agricole Italia S.p.A., IBAN: IT97G0623012504000015140136

e-mail: abbonamenti@ilpopolo.pordenone.it

PUBBLICITÀ

City Advertising s.r.l.
Via A. Bardelli 4

33035 Torreano di Martignacco (UD)
Tel. 0432-544669 - Fax 0432-544664
email: amministrazione@city-adv.com

Inserzioni commerciali: 80€ a modulo (44x44,4 mm) a colori; 60€ a modulo b/n.
Inserzioni finanziarie e legali: 70€ a modulo b/n.

Necrologi: 60 € senza foto, 80€ con una foto.
Veicolazioni postali: 0,20€ cad.



ISCRITTO ALLA FISC FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI



ISCRITTO AL N. 6644 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE

IL POPOLO percepisce i contributi pubblici all'editoria.

IL POPOLO, tramite la FISC, ha aderito allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

ISCRITTO AL N.1 DEL REGISTRO PERIODICI PRESSO IL TRIBUNALE DI PORDENONE